

Livelli essenziali generali
Scheda n. 3

TITOLO AZIONE	<i>Pronto intervento sociale</i>
	LIVEAS
OBIETTIVI	<p>Scopi del servizio</p> <p>Il Pronto intervento sociale è un servizio che intende dare risposte immediate a persone (minori, anziani, disabili, immigrati, affetti da dipendenze, poveri, senza fissa dimora, ecc) che vivono situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza.</p> <p>La protezione offerta dal servizio dura per il tempo strettamente necessario ad individuare e realizzare condizioni favorevoli alla risoluzione del bisogno.</p> <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire protezione adeguata alla condizione del soggetto stesso; - consentire l'elaborazione di progetti a breve termine per la soluzione dell'emergenza. <p>Target</p> <p>I principali destinatari dell'azione sono le persone senza fissa dimora, i minori abbandonati, le persone in situazioni di povertà estrema, gli immigrati, le donne in difficoltà, anche con figli a carico, i soggetti sfrattati, i soggetti soli non autosufficienti.</p> <p>Bisogni, Obiettivi, diritti sociali legati all'azione</p> <p>L'offerta di una urgente risposta ai bisogni primari (dimora, cibo...) risponde a bisogni di natura fisiologica e di sicurezza con l'obiettivo di tutelare la sopravvivenza messa a rischio da problematiche di natura sociale.</p>
STRATEGIA	<p>Il raggiungimento degli obiettivi del servizio sono garantiti solo se esiste una capillare informazione sull'esistenza del servizio stesso tra i soggetti che per ragioni professionali o per funzioni svolte nel privato hanno la possibilità di incontrare persone in grave rischio di tutela sociale. Occorre quindi proseguire con la diffusione, concepandola come un intervento trasversale e non episodico.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'ente di ambito sociale intende rispondere al mandato contenuto nel LIVEAS prevedendo lo stanziamento di risorse da utilizzare per i soggetti bisognosi di ricoveri temporanei di persone aventi residenza o dimora temporanea nel proprio territorio per il tempo necessario alla soluzione dell'urgenza (di norma cinque giorni).</p> <p>Le attività che preliminarmente occorre mettere in campo sono di natura amministrativa e riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la regolamentazione dell' azione in termini: di procedure di accesso, di gestione dell' urgenza da parte del servizio sociale e di durata del beneficio; - la stipula di un accordo tra l'EAS e la Provincia allo scopo di definire le modalità di collegamento, collaborazione e utilizzo della rete territoriale della rete di risorse attivate dalla provincia stessa. <p>Per la gestione di casi specifici le azioni utili all'attivazione del servizio sono:</p> <p><i>in caso di riscontro dell'urgenza da parte del Servizio Sociale Professionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riscontro dell'urgenza, breve analisi della situazione critica e individuazione delle cause, delle risorse attivabili (giuridiche, parentali, sociosanitarie, ecc) della fattibilità di soluzioni a breve e medio termine; - individuazione della struttura disponibile più appropriata al caso (con il supporto della Provincia), - attivazione della risposta di pronto intervento sociale; - lavoro sociale finalizzato all'attivazione di risposte adatte al caso al termine del periodo di ricovero in regime di Pronto intervento sociale. <p><i>In caso di attivazione da parte di altri soggetti del territorio (forze dell'ordine, magistratura minorile, volontariato, strutture sanitarie):</i></p> <p>le modalità di raccordo tra questi soggetti e l'EAS per la gestione del pronto intervento sociale saranno oggetto di apposito accordo con la Provincia stessa e a livello locale. Tale accordo, presumibilmente, conterrà almeno i seguenti passaggi procedurali:</p>

Livelli essenziali generali*Scheda n. 3*

	<ul style="list-style-type: none">- l'urgente comunicazione da parte della struttura della Rete provinciale ospitante la persona inviata e da parte dell'inviante all'EAS e al locale Servizio Sociale Professionale dell'effettuazione dell'intervento;- la trasmissione da parte dei sopra citati soggetti di tutti i dati utili a consentire al locale servizio sociale la presa in carico più adeguata al caso.
TEMPISTICA	La stipula degli accordi con la provincia e con gli altri soggetti territoriali avverrà entro il primo semestre della prima annualità della presente programmazione. Per quanto attiene alla durata dell'intervento di accoglienza a favore di persone bisognose, questa non potrà superare i 5 giorni lavorativi.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	Il responsabile dell'attuazione dell'azione sarà il Responsabile dell'ente sociale di ambito e lo stesso adotterà i provvedimenti necessari a gestire l'urgenza. Il personale operante nel servizio sociale professionale curerà tutti gli aspetti tecnici per la progettazione della soluzione dell'urgenza sociale da adottare dal trasferimento della persona alla struttura di accoglienza al momento successivo la dimissione dalla struttura di accoglienza. In caso di cittadini non residenti nel territorio amministrato dall'EAS, il servizio sociale avrà la responsabilità di attivare i servizi sociali territorialmente competenti.
COMUNICAZIONE	Come già anticipato, nel primo semestre della prima annualità della presente programmazione sociale saranno definite, con specifici atti amministrativi, le modalità di erogazione del servizio, le relazioni con la provincia e gli altri soggetti presenti sul territorio potenzialmente interessati dal problema dell'urgenza sociale. Ciò contribuirà sicuramente a definire i termini della comunicazione a livello interno e, in parte, a livello esterno. Gli interventi di diffusione del servizio, come già accennato, devono avere carattere di continuità e dovranno essere curati dalla Provincia. Ulteriore strumento di comunicazione esterna è la Carta della cittadinanza sociale, adeguatamente aggiornata con i contenuti che emergeranno dagli accordi stipulati dall'EAS.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	Il responsabile del servizio dell'ente locale di ambito nella verifica dei risultati sarà supportato dall'Ufficio di Piano. La verifica sulle azioni svolte avverrà con cadenza annuale, in concomitanza con il rapporto valutativo annuale. Il disegno di valutazione prevede la verifica dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none">- livello di tempestività nell'attivazione delle misure di protezione (rapporto tra i casi risolti entro le 24 ore ed il totale dei casi);- livello di soluzione della crisi sociale (rapporto tra i casi con progetti individuali di soluzione della crisi al termine del periodo di pronto intervento ed il totale dei casi in regime di pronto intervento sociale);
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi: <ul style="list-style-type: none">- inadeguata tempestività nella segnalazione dei casi di urgenza sociale- mancata soluzione dell'urgenza sociale al termine del periodo di regime di pronto intervento sociale; Risposte: <ul style="list-style-type: none">- rafforzamento della diffusione presso gli organi risultati carenti;- possibilità di proroghe del regime in casi gravissimi adeguatamente motivati dal servizio sociale locale.
ACQUISTO	L'erogazione della prestazione verrà assicurata direttamente dall'EAS mediante la corresponsione di somme ai soggetti privati che ospiteranno gli utenti in regime di convenzione.